

La violenza di genere ed il lavoro dei Centri Antiviolenza

27 maggio 2022, Trieste



Iniziamo
conoscendoci!

- Giro di presentazione
- Com'è stato per voi, cosa avete provato nel vedere questa scena?
- Com'è stato frequentare questo corso fino ad adesso?
- Che aspettative avete su questo incontro, nello specifico?

La violenza maschile contro le donne

Con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata.

[Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica – Istanbul 2011]



La violenza domestica

- Violenza tra le mura domestiche, agita da un partner intimo (marito, convivente, fidanzato);
- Comportamento abituale e ripetuto nel tempo, attuato consapevolmente e volontariamente per creare un clima di paura e intimidazione, per ferire, controllare e dominare la donna;
- forma più frequente di violenza contro le donne → 25-50% episodi di violenza subiti dal partner nel corso della vita.



La violenza fisica

- Aggressioni che comportano l'uso della forza: botte, bruciature, schiaffi, pugni, calci, tentativi di soffocamento, spintoni, morsi, minacce con uso di armi, colpire con oggetti, mutilazioni genitali.
- **CONSEGUENZE:** ossa fratturate, ecchimosi, tagli, ferite, lacerazioni, timpani perforati, dolori gastrointestinali cronici, denti rotti, dolori muscolo-scheletrici, cefalea cronica, ipertensione, palpitazioni.



La violenza psicologica

- Comportamenti che danneggiano l'identità e l'autostima della donna: intimidazioni, urla, insulti, rimproveri, minacce continue rivolte anche ai figli, familiari, amici o animali, ridicolizzazione dei valori, costrizioni a comportamenti contrari alle credenze, isolamento dalla famiglia e dagli amici.
- **CONSEGUENZE**: bassa autostima, svalutazione del sé, autolesionismo, difficoltà relazionali, ansia, collera incontrollata, pianti frequenti, fobie, insonnia, incubi, passività, perdita di memoria, difficoltà di concentrazione.



La violenza economica

- Comportamenti tesi a produrre dipendenza economica o ad imporre impegni economici non voluti: controllo dello stipendio o delle entrate familiari, divieto di lavorare oppure obbligo a lasciare il lavoro, costrizione ad intraprendere iniziative economiche contro la propria volontà.
- **CONSEGUENZE**: dipendenza di tipo pratico dal partner.



La violenza sessuale

- Comportamenti a sfondo sessuale vissuti come umilianti, degradanti e sgraditi: battute e prese in giro a sfondo sessuale, esibizionismo, telefonate oscene, proposte ricattatorie di rapporti sessuali non voluti, palpeggiamenti.
- **CONSEGUENZE:** gravidanze ripetute (non desiderate o controindicate), malattie sessualmente trasmissibili, dolori genitali e uterini, infezioni vaginali o urinarie, infertilità, dipendenza sessuale.



La violenza assistita

- Si intende l'esperire da parte del bambino/a qualsiasi forma di maltrattamento compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative adulte o minori.
- Il bambino può farne esperienza direttamente, indirettamente e/o percependone gli effetti.

[Definizione del C.I.S.M.A.I- coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia]



Stalking

- Comportamenti persecutori protratti nel tempo tesi a far sentire la vittima continuamente controllata, in stato di pericolo e tensione costante: pedinamenti, molestie telefoniche, appostamenti sotto casa e sul luogo di lavoro, minacce, danneggiamenti all'auto o ad altre proprietà.
- **CONSEGUENZE:** stati d'ansia, problemi d'insonnia o incubi, veri e propri quadri di Disturbo Post Traumatico da Stress

Decreto Legge n. 11/2009 – Legge n. 38/2009: stalking come reato e perseguibile dalla legge (reclusione da 6 mesi a 4 anni, che possono aumentare se il fatto è commesso dal coniuge legalmente separato/divorziato -o da persona che sia stata legata da relazione affettiva -ovvero ai danni di un minore, di donna in stato di gravidanza o di soggetto disabile).

La violenza digitale

- **Ogni forma di controllo che passa attraverso gli strumenti tecnologici, che si manifesta in questo modo:** il maltrattante controlla gli account della donna sui social media e tiene traccia di chi mette like o commenta i post e di chi invia messaggi; manda costantemente messaggi e fa sì che la donna si senta dipendente dal telefono. Inoltre, invia messaggi negativi o offensivi tramite chat, utilizza la tecnologia per tenere traccia dei suoi movimenti e attività;
- Invia immagini esplicite senza il suo consenso e chiede di inviargli immagini in cambio.
- Invia immagini esplicite della donna o della coppia ai suoi amici oppure in chat di gruppo senza il suo consenso;
- È in possesso oppure insiste con la donna, fino a minacciarla, per avere le password della email e degli account sui social media.



Revenge porn

- Diffusione illecita di immagini o video a contenuto sessualmente espliciti, destinate a rimanere privati, **senza il consenso delle persone rappresentate da parte di chi queste immagini le ha realizzate e da parte di chi le riceve** e contribuisce alla loro ulteriore diffusione al fine di umiliare e danneggiare le persone rappresentate
- Molte vittime di revenge porn hanno riferito agli psicologi che l'impatto della diffusione su larga scala di immagini scattate privatamente può essere paragonato a quello di una vera e propria violenza sessuale.
- **CONSEGUENZE:** danno psicologico, fisico, economico (difficoltà a trovare lavoro), gravi conseguenze a livello neuropsichico, sintomi tipici del disturbo da stress post traumatico con ansia ricorrente, sensazione di perdita di controllo sulla propria dimensione privata, sulla propria reputazione e sulla propria identità.

IL CICLO DELLA VIOLENZA - WALKER



- In una relazione violenta non tutto è violenza.
- Il clima di violenza si sviluppa nel tempo e in **modo graduale** attraverso quello che viene definito **ciclo della violenza**.

Centri antiviolenza

«I centri antiviolenza sono luoghi di donne per le donne che hanno riconosciuto la natura strutturale della violenza, in quanto basata sul genere, e hanno portato alla luce uno dei meccanismi sociali cruciali per cui le donne sono costrette in una posizione di subordinazione rispetto agli uomini»

(Liz Kelly, London Metropolitan University 2008)

Cos'è SOS ROSA?

- SOS ROSA è un'Associazione di volontariato nata nel 2002 da UDI -Telefono Rosa Gradisca , che gestisce il Centro antiviolenza di Gorizia, la sede di Gradisca e gli sportelli di Aquileia, Gonars e Trivignano Udinese.
- E' un luogo di confronto culturale sulla condizione femminile.
- Come CAV, nasce dall'esperienza dei gruppi femministi di autocoscienza, che hanno dato una lettura culturale della violenza maschile contro le donne (disparità di potere).
- Ha l'obiettivo di accogliere e sostenere donne che vivano o abbiano vissuto una situazione di violenza, domestica e non solo.
- Nel supporto alle donne, il CAV si basa sulla sorellanza e sulla solidarietà femminile, privilegia la RELAZIONE senza giudizi, nel rispetto della segretezza, dell'anonimato e della libertà della donna.



**L'Associazione SOS
ROSA ODV è composta
da 20 operatrici
volontarie- socie attive, 5
consulenti in costante
formazione e supervisione**

Cosa offre alle donne?

- Ascolto telefonico
- Colloqui di accoglienza
- Consulenza legale informativa
- Consulenza psicologica
- Gruppo di sostegno
- Accompagnamento presso i servizi della rete antiviolenza
- Orientamento lavorativo
- Casa rifugio a indirizzo segreto
- Casa di transizione

Quali obiettivi?

- Fare prevenzione della violenza di genere attraverso progetti dedicati a tutte le scuole di ogni ordine e grado.
- Creare e mantenere una rete territoriale di contrasto alla violenza (accordi e protocolli istituzionali) che parli la stessa lingua e consideri la violenza di genere quello che è, ovvero «una violazione dei diritti umani» (Conv. Istanbul, 2011).
- Promuovere una cultura del rispetto e della parità tra i generi che elimini quella sessista, machista e patriarcale veicolata da pregiudizi e stereotipi di genere sia con la prevenzione che con interventi di sensibilizzazione e informazione.

Come posso capire
se una donna
subisce violenza?

Esistono degli **indicatori** che possono aiutarci a comprendere se una donna subisce violenza:

- **Psicologici**
- **Comportamentali**
- **Fisici**
 - Esiste un solo modo per saperlo con certezza: **chiederlo direttamente.**
 - E' importante che la domanda sia posta in un contesto di calma e tranquillità. E' fondamentale che la donna si senta **a suo agio e al sicuro**, perché possa parlare.
 - E' molto importante ascoltare, **offrire il proprio supporto**, con atteggiamento **non giudicante** e non forzare a prendere decisioni.

Cosa succede in noi?

- Avere il sospetto o essere a conoscenza che una donna che conosciamo è vittima di violenza può generare in noi **sentimenti contrastanti**.
- **Non sappiamo come comportarci** e ci chiediamo se sia giusto intervenire;
- Possiamo provare **rabbia o incredulità**: potremmo non credere a ciò che ci viene raccontato o pensare che la donna abbia fatto qualcosa che la rende almeno in parte responsabile della violenza che subisce;
- Potremmo sentirci **frustrati** dalla sua difficoltà a cogliere l'aiuto che le offriamo.
- Fare i conti con la violenza nelle relazioni d'intimità comporta **mettere in gioco i nostri sentimenti e pensieri**, confrontarci con i nostri pregiudizi e **prendere una posizione!!**

Che atteggiamento tenere quando una donna ci racconta della violenza che subisce?

- **Assicurati di avere tutto il tempo** per ascoltare il suo racconto;
- **Rassicurala** che credi a ciò che ti sta raccontando;
- Non stupirti del fatto che il racconto può far emergere sentimenti della donna verso il compagno molto diversi fra loro e spesso **contrastanti**;
- Dille che non c'è **nessuna giustificazione** alla violenza, che è una responsabilità di chi l'agisce.
- Fai domande per capire **da quanto tempo avviene la violenza**, se è **aumentata nel tempo** e nella **gravità**, se ci sono **armi in casa**. Ti serviranno per capire la pericolosità della situazione e l'urgenza di una soluzione.
- **Non sottovalutare le sue paure**. Si sentirà giudicata e non compresa nella complessità della situazione che sta vivendo.

Che atteggiamento tenere quando una donna ci racconta della violenza che subisce?

- **Evita di dare giudizi e consigli su quello che deve fare.** Sarà lei stessa a dirti ciò di cui ha bisogno;
- Non prendere iniziative senza accordarsi con la donna stessa;
- Una delle minacce usate più frequentemente dal maltrattatore per ricattare la donna vittima delle sue violenze è quella di dirle che perderà i figli in caso di separazione o denuncia. Aiutala a capire che non è una “cattiva” madre **se cerca di proteggere i suoi figli** e che la violenza a cui assistono può essere destabilizzante per loro;
- **Sostieni le sue decisioni e rimandale forza.** Ci sono sempre rischi legati a ogni decisione presa da una donna maltrattata ed è stata molto coraggiosa ad aprirsi e a raccontarti. Rassicurala che non rivelerai al suo compagno quanto ti ha esposto: ciò potrebbe recarle ulteriori rischi. La fase della separazione, in caso di maltrattamento, può essere molto pericolosa;
- **Dalle il numero di telefono del centro antiviolenza più vicino.** Rassicurala del fatto che lì sarà ascoltata, troverà informazioni utili, non verrà forzata a prendere decisioni e che le sarà garantita la riservatezza;

S.O.S ROSA GORIZIA

USCIRE DALLA VIOLENZA SI PUÒ



0481 32954
GORIZIA - Via Diaz, 5

0481 960260
GRADISCA D'ISONZO

338 8142503
• AQUILEIA
• GONARS
• TRIVIGNANO UDINESE

**CENTRO
ANTIVIOLENZA**

www.sosrosagorizia.it
sosrosa@pec.it
sosrosagorizia@gmail.com

GORIZIA

lunedì ore 10 - 13 / 16.30 - 18.30
martedì ore 10 - 13
mercoledì ore 10 - 13 / 16.30 - 18.30
giovedì ore 10 - 13 / 16.30 - 18.30
venerdì ore 10 - 13

GONARS

I, II, IV giovedì del mese ore 15 - 17

GRADISCA D'IS.

martedì ore 16 - 18
venerdì ore 10 - 12

AQUILEIA

lunedì ore 10 - 12

TRIVIGNANO UDINESE

III giovedì del mese ore 15 - 17

Campagna informativa realizzata con il sostegno di:



S.O.S ROSA GRADO



The business card features a background illustration of two stylized figures, one in green and one in pink, embracing. At the top left is the 'S.O.S ROSA' logo, a red circle with a white telephone handset. To its right is the 'D.i.Re' logo with the text 'Dipartimento in Italia contro la violenza'. Further right is the coat of arms of the 'COMUNE DI GRADO'. The main title 'Centro Antiviolenza Grado' is written in a large, purple, sans-serif font. Below it, the word 'ORARI' is written in a smaller purple font. The opening hours are listed in black text: 'LUNEDÌ 9-13', 'MARTEDÌ 9-13', 'MERCOLEDÌ 8.30-13.30', 'GIOVEDÌ 9-13', and 'VENERDÌ 15-18'. On the left side of the card, there are four circular icons: a telephone handset, an envelope, a Facebook 'f' logo, and a cursor pointing to a URL. At the bottom, the contact information is provided: a telephone number '+39 339 1467750', an email address 'sosrosagrado@gmail.com', and a website 'www.sosrosagorizia.it'. On the right side, the location is given as 'Presso Distretto Sanitario Via Fiume 2° piano'.

S.O.S ROSA

D.i.Re
Dipartimento
in Italia
contro
la violenza

COMUNE DI GRADO

Centro Antiviolenza Grado

ORARI

LUNEDÌ 9-13
MARTEDÌ 9-13
MERCOLEDÌ 8.30-13.30
GIOVEDÌ 9-13
VENERDÌ 15-18

+39 339 1467750

sosrosagrado@gmail.com

www.sosrosagorizia.it

Presso
Distretto Sanitario
Via Fiume
2° piano